



PROVINCIA DI TERAMO

Relazione Previsionale e Programmatica

2014 – 2016

Parte Descrittivo – Analitica

Indice

PARTE I

1.00	<i>Bilancio di Previsione</i>	<i>Pag.</i>	<i>7</i>
2.00	<i>Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme</i>	<i>Pag.</i>	<i>8</i>
	<i>2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente</i>	<i>Pag.</i>	<i>10</i>
	<i>2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti</i>	<i>Pag.</i>	<i>11</i>
	<i>2.30 L'equilibrio del Bilancio di terzi</i>	<i>Pag.</i>	<i>12</i>
3.00	<i>Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione</i>	<i>Pag.</i>	<i>13</i>
4.00	<i>Analisi dell'Entrata</i>	<i>Pag.</i>	<i>15</i>
	<i>4.10 Analisi per titoli</i>	<i>Pag.</i>	<i>16</i>
	<i>4.20 Le Entrate Tributarie</i>	<i>Pag.</i>	<i>18</i>
	<i>4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I</i>	<i>Pag.</i>	<i>20</i>
	<i>4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici</i>	<i>Pag.</i>	<i>23</i>
	<i>4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II</i>	<i>Pag.</i>	<i>25</i>
	<i>4.40 Le Entrate extratributarie</i>	<i>Pag.</i>	<i>26</i>
	<i>4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III</i>	<i>Pag.</i>	<i>28</i>
	<i>4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti</i>	<i>Pag.</i>	<i>30</i>
	<i>4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti</i>	<i>Pag.</i>	<i>32</i>
	<i>4.61 Capacità di indebitamento</i>	<i>Pag.</i>	<i>33</i>
5.00	<i>Analisi della Spesa</i>	<i>Pag.</i>	<i>35</i>
	<i>5.10 Analisi per Titoli</i>	<i>Pag.</i>	<i>36</i>
	<i>5.20 Spese correnti</i>	<i>Pag.</i>	<i>38</i>
	<i>5.21 Spese correnti per funzione</i>	<i>Pag.</i>	<i>39</i>
	<i>5.22 Spese correnti per intervento</i>	<i>Pag.</i>	<i>41</i>
	<i>5.23 Contenimento delle Spese</i>	<i>Pag.</i>	<i>43</i>
	<i>5.30 Spese in conto capitale</i>	<i>Pag.</i>	<i>46</i>
	<i>5.31 Spese in c/capitale per funzione</i>	<i>Pag.</i>	<i>47</i>
	<i>5.32 Spese in c/capitale per intervento</i>	<i>Pag.</i>	<i>49</i>
	<i>5.33 Il programma triennale degli investimenti</i>	<i>Pag.</i>	<i>51</i>
	<i>5.40 Spese per rimborso di prestiti</i>	<i>Pag.</i>	<i>52</i>
6.00	<i>Il Patto di Stabilità Interno 2013</i>	<i>Pag.</i>	<i>54</i>
7.00	<i>La lettura del bilancio per indici</i>	<i>Pag.</i>	<i>57</i>
	<i>7.10 Indici di entrata</i>	<i>Pag.</i>	<i>58</i>
	<i>7.11 Indice di autonomia finanziaria</i>	<i>Pag.</i>	<i>59</i>
	<i>7.12 Indice di autonomia impositiva</i>	<i>Pag.</i>	<i>59</i>
	<i>7.13 Indice di Pressione Tributaria</i>	<i>Pag.</i>	<i>60</i>
	<i>7.14 Indice di Pressione Finanziaria</i>	<i>Pag.</i>	<i>60</i>
	<i>7.15 Riepilogo degli indici di entrata</i>	<i>Pag.</i>	<i>61</i>
	<i>7.20 Indici di spesa</i>	<i>Pag.</i>	<i>62</i>
	<i>7.21 Rigidità delle spese correnti</i>	<i>Pag.</i>	<i>63</i>
	<i>7.22 Velocità gestione spese correnti</i>	<i>Pag.</i>	<i>63</i>

7.23 Riepilogo degli indici di spesa	Pag.	64
7.30 Alberi di indici settoriali	Pag.	65
7.31 Autonomia di gestione	Pag.	66
7.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione Amministrata	Pag.	66
7.33 Rigidità del bilancio	Pag.	66

PREMESSA

L'articolo 151 del T.U.E.L. nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione.

Il bilancio dell'Ente è un documento contabile di previsione con scadenza annuale, che indica le entrate e le uscite dell'amministrazione locale, relative ad un determinato periodo di tempo. In esso si rispecchiano le scelte della finanza pubblica relative ai bisogni della collettività, alle priorità degli obiettivi, nonché alla pressione fiscale a carico dei contribuenti.

In via generale, il bilancio ha funzioni preminenti di natura politica, giuridica ed economica:

- funzione politica: il bilancio è ormai molto più che un semplice strumento di rilevazione contabile. Dal momento che le finalità delle politiche pubbliche a livello territoriale sono sempre maggiormente sovradimensionate rispetto alle effettive disponibilità economiche, è necessario effettuare scelte e decisioni che individuino le azioni considerate prioritarie dall'Ente locale;
- funzione giuridica: l'approvazione del bilancio diventa un atto giuridico di autorizzazione, senza il quale gli organi e la struttura amministrativa dell'Ente locale non possono né gestire la spesa pubblica, né riscuotere le entrate. Gli stanziamenti del bilancio segnano giuridicamente il limite entro cui deve svolgersi la gestione amministrativa: il bilancio vincola alla sua osservanza l'attività della pubblica amministrazione;
- funzione economica: il bilancio è uno strumento di programmazione, che permette di definire la migliore combinazione di attività e risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi pianificati, nonché di valutare gli effetti dell'attività finanziaria sui vari aspetti della vita economico-sociale della cittadinanza.

Il bilancio di previsione è il documento di indirizzo politico-finanziario con il quale il Consiglio Provinciale, su iniziativa della Giunta, indica dove, come e quanti fondi sia necessario reperire e dove, come e quante risorse sia necessario spendere per una efficace azione amministrativa dell'Ente.

Il bilancio di previsione è regolamentato dalla legge. L'articolo 162 del D. Lgs. N. 267 dell'8 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – T.U.E.L.) stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno. Il bilancio di previsione deve essere redatto, quindi, nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità ed è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Il bilancio di previsione è annuale (l'unità temporale è l'esercizio finanziario), finanziario (analizza la sola gestione finanziaria), di competenza (considera gli accertamenti per le entrate e gli impegni per le spese) e autorizzatorio (autorizza l'ente a introitare le entrate previste e costituisce limite agli impegni di spesa).

L'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli Enti Locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione e relativi allegati, per l'anno successivo, osservando i principi sopra esposti. Sempre secondo quanto disposto dal suddetto articolo, detto termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze. Per l'anno 2014, il termine per l'approvazione del bilancio di

previsione, da parte degli enti locali, è stato differito, inizialmente, al 28 febbraio 2014 con decreto del 19 dicembre 2013, successivamente, al 30 aprile 2014 con decreto del 13 febbraio 2014 e, da ultimo, al 31 luglio 2014 con decreto del 29 aprile 2014.

Ai sensi dell'art. 171 del D. Lgs. n. 267/2000, al bilancio annuale di previsione è allegato un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni.

Il bilancio pluriennale comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.

Gli Enti Locali, inoltre, allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica, che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale (art. 170 T.U.E.L.). La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa indica, fra le altre cose, gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrino la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici e contiene le indicazioni minime necessarie a fini del consolidamento dei conti pubblici.

La struttura del bilancio annuale di previsione approvata con il D.P.R. 194 del 1996 non è modificabile e permette solamente di dare informazioni finanziarie. Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio a favore degli utilizzatori dello stesso, appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni unendo al bilancio stesso la presente relazione tecnica. Il documento vuole offrire un'illustrazione il più possibile dettagliata delle politiche dell'Ente, che esprima con maggiore chiarezza e precisione gli obiettivi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso, e precisi le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti.

PARTE I

1.00 Bilancio di Previsione 2014

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro Ente è stato redatto tenendo presenti i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità e gli obblighi imposti dalla Legge Finanziaria.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica in un'ottica annuale e triennale.

Il Bilancio 2014 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva e di rispetto dei vincoli dettati dalle norme sul Patto di Stabilità Interno e dalla Legge di Stabilità, redatte nel rispetto dei principi contabili:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro Ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2014 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

Tali valori rappresentano le somme che si prevedono di accertare ed impegnare entro l'anno di riferimento. La tabella inserita segue la classificazione prevista dall'ordinamento finanziario e contabile della parte entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli, in base alla loro natura e destinazione economica: entrambe le sezioni con i relativi stanziamenti di bilancio, con l'integrazione dell'applicazione del risultato di amministrazione vincolato derivante dall'approvazione del Rendiconto di Gestione esercizio finanziario 2013.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione vincolato 2013 applicato	1.451.752,00	
Titolo I - Entrate tributarie	26.501.354,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	3.232.541,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	5.645.807,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti	34.500,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	0,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	5.917.500,00	
Totale Entrate 2014		42.783.454,00
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	28.410.946,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	2.535.675,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	5.919.333,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	5.917.500,00	
Totale Spese 2014		42.783.454,00

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'Amministrazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi; assicura altresì il finanziamento di alcune spese d'investimento con l'avanzo economico;
- b) **Bilancio investimenti**, descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'Ente;
- c) **Bilancio di terzi**, sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'Ente.

IL D.L. n. 174/2012 e la Legge di Stabilità 2013 hanno modificato in maniera radicale il quadro normativo che presiede gli equilibri di bilancio degli enti locali, al fine di evitare i sempre più frequenti casi di dissesto o pre-dissesto, anche a causa del venir meno di risorse dovuto alla crisi economica.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente (Avanzo Economico) <i>(Entrate correnti + Avanzo di amministrazione vincolato 2013 applicato alle spese correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	1.700.442,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale + Avanzo di amministrazione vincolato 2013 applicato alle spese investimenti - Spese c/capitale)</i>	- 1.700.442,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze

particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

L'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000, così dispone:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale, con indicazione delle poste rettificative per il conseguimento del pareggio.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	26.501.354,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	3.232.541,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	5.645.807,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	35.379.702,00
d) Avanzo di amministrazione vincolato 2013 applicato alle spese correnti	(+)	651.019,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (+d)	(=)	651.019,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	36.030.721,00
BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
e) Titolo I - Spese correnti	(+)	28.410.946,00
f) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	5.919.333,00
C) Totale Spese titoli I, III (e+f)	(=)	34.330.279,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C)	(=)	34.330.279,00
RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	36.030.721,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	34.330.279,00
R1) Risultato del Bilancio corrente - <u>Avanzo Economico</u> (+)	(=)	1.700.442,00
	(E1-S1)	

Il bilancio di previsione non può presentare una situazione economica in disavanzo se non nei casi previsti dalla legge.

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte investimenti rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV ed al Titolo V (Cat. 03 e 04) al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto delle "concessioni di crediti".

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio investimenti che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

Dal 2013 i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale e non potranno più essere impiegati per gli squilibri di parte corrente.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	34.500,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	34.500,00
c) Avanzo di amministrazione vincolato 2013 applicato al Bilancio investimenti	(+)	800.733,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (+c)	(=)	800.733,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	835.233,00
BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	2.535.675,00
C) Totale Spese titolo II	(=)	2.535.675,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C)	(=)	2.535.675,00
RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	835.233,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	2.535.675,00
R2) Risultato Bilancio investimenti	(=)	- 1.700.442,00
<u>Disavanzo</u> (-)(E2-S2)		

2.30 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte le operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Tali partite hanno un effetto figurativo in quanto l'Ente è al tempo stesso soggetto creditore e debitore.

Rientrano in tale fattispecie le ritenute di imposta sui redditi, le ritenute previdenziali, le somme destinate al servizio economato, i depositi contrattuali ed altre.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato in quanto si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	5.917.500,00
S3) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	5.917.500,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E3-S3)	(=)	0,00

3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione

E' stata predisposta la tabella che segue, nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci 2011, 2012 e 2013 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

L'Avanzo di Amministrazione è una posta finanziaria a contenuto chiaramente patrimoniale. In quanto tale, rappresenta una risorsa straordinaria, proveniente dagli esercizi precedenti, utilizzabile nell'esercizio in corso, con funzioni molto diverse a seconda che sia diretta al finanziamento di investimenti oppure di spese correnti.

L'avanzo di amministrazione può essere applicato al bilancio di previsione in via presuntiva, ossia prima della sua esatta quantificazione che avviene in sede di approvazione del conto consuntivo (applicazione di avanzo presunto), o successivamente all'approvazione del conto consuntivo (avanzo certo).

Il D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012, ha aggiunto il comma 3-bis all'art. 187 del TUEL stabilendo che *“L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222”*. La possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato viene fortemente limitata nel caso in cui l'ente faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad utilizzo di fondi aventi destinazione vincolata.

Nel caso in cui l'ente si trovi in una fattispecie di quelle precedentemente indicate, il D.L. n. 174/2012 ha introdotto, altresì, la disposizione per cui il limite minimo del fondo di riserva previsto dal comma 1 dell'art. 166 del TUEL, è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, anziché dello 0,30 per cento.

Nella seduta del 30/04/2014, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 13, ha provveduto ad approvare il Rendiconto della Gestione esercizio finanziario 2013.

L'anno 2013 si chiude con un avanzo di amministrazione totale pari ad € 7.543.394,00, così distinto:

Avanzo di Amministrazione	
Fondi Vincolati	7.020.754,57
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	223.654,90
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	298.984,53
TOTALE	7.543.394,00

Nell'anno 2014, il ns. Ente si trova nelle condizioni di non poter applicare, al bilancio di previsione 2014, l'avanzo di amministrazione non vincolato, derivante dal Rendiconto 2013 approvato, per effetto della suddetta modifica introdotta dal D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012.

Ha, però, applicato al bilancio di previsione 2014, l'avanzo di amministrazione vincolato derivante dal Rendiconto di Gestione 2013 regolarmente approvato.

La tabella di seguito riportata evidenzia l'applicazione, nei vari anni, dell'avanzo di amministrazione derivante dai relativi rendiconti di gestione:

Avanzo	2011	2012	2013	2014
Avanzo Amm.ne Vincolato	853.299,78	69.715,07	0,00	1.228.098,00
Avanzo Amm.ne Finanziamento Investim.	33.747,25	0,00	0,00	223.654,00
Avanzo Amm.ne Fondi di Ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Non Vincolato	0,00	1.689.832,00	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	887.047,03	1.759.547,07	0,00	1.451.752,00

La tabella che segue evidenzia l'applicazione, al bilancio di previsione 2014, dell'avanzo di amministrazione vincolato derivante dal Rendiconto di Gestione 2013 regolarmente approvato e la sua ripartizione sul bilancio stesso:

Avanzo	Preventivo 2014	Avanzo	Preventivo 2014
Avanzo vincolato applicato per il finanziamento di spese correnti non ripetitive	450.000,00	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	223.654,00
Avanzo vincolato applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	152.325,00	Avanzo vincolato applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	577.079,00
Avanzo vincolato applicato per il finanziamento della quota capitale riferita all'Anticipazione di Liquidità C.DD.PP. S.p.a. - rif. D.L. n. 35/2013 (rimborso 1° rata)	48.694,00		
Totale avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	651.019,00	Totale avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	800.733,00
<u>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO DERIVANTE DAL RENDICONTO DI GESTIONE 2013 APPROVATO ED APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014</u>			<u>1.451.752,00</u>

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. Possiamo distinguere due grandi categorie di entrate: la prima, Entrate correnti, comprende le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione; la seconda, Entrate in conto capitale, raccoglie le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. La Provincia, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che “alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite” (D. Lgs. n. 267/00, art. 149/2).

L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per quindi meglio approfondire le varie categorie.

4.10 Analisi per titoli

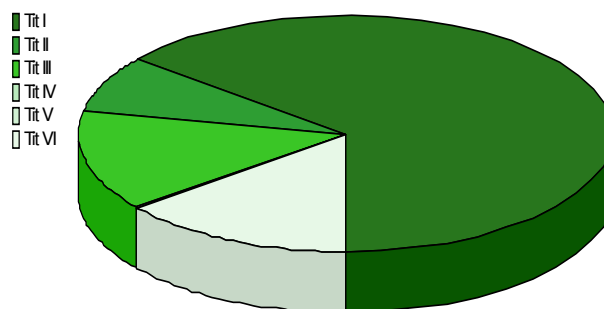
Le risorse di cui la Provincia può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l’Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l’approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l’ordinaria attività dell’Ente;
- c) il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il “**Titolo IV**” è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d’investimento;
- e) il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

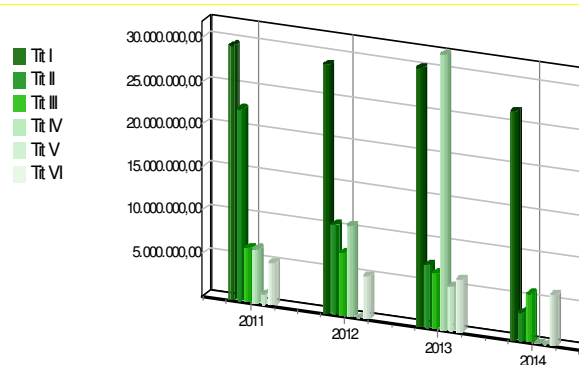
Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione vincolato applicato al bilancio, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	26.501.354,00	64,12%
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	3.232.541,00	7,82%
TITOLO III - Entrate extratributarie	5.645.807,00	13,66%
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	34.500,00	0,08%
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00%
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	5.917.500,00	14,32%
Totale	41.331.702,00	100,00%



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
TITOLO I	29.485.134,90	28.964.070,60	30.026.716,71	26.501.354,00
TITOLO II	22.348.921,56	10.320.751,00	7.284.040,16	3.232.541,00
TITOLO III	6.275.681,42	7.239.272,16	6.401.687,07	5.645.807,00
TITOLO IV	6.313.810,57	10.495.951,84	32.022.327,87	34.500,00
TITOLO V	1.144.295,29	0,00	5.115.064,00	0,00
TITOLO VI	4.882.041,03	4.942.385,61	6.072.500,00	5.917.500,00
Totale	70.449.884,77	61.962.431,21	86.922.335,81	41.331.702,00



4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria 01 "Imposte" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta.

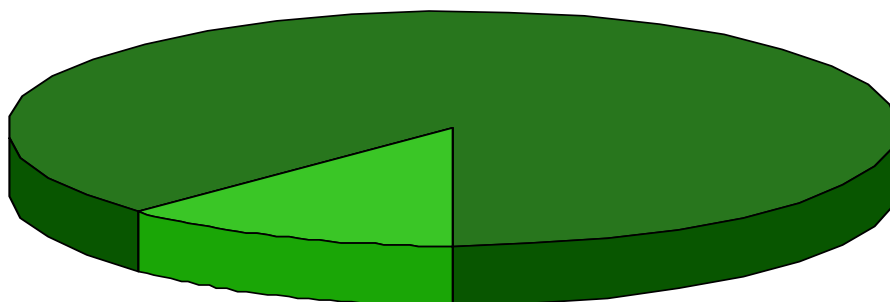
La categoria 03 "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie" comprende tutte le altre fattispecie impositive attuate dall'Ente non rientranti nelle categorie precedenti e, tra queste, rientra il cosiddetto "Fondo Sperimentale di Riequilibrio – Federalismo Provinciale".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

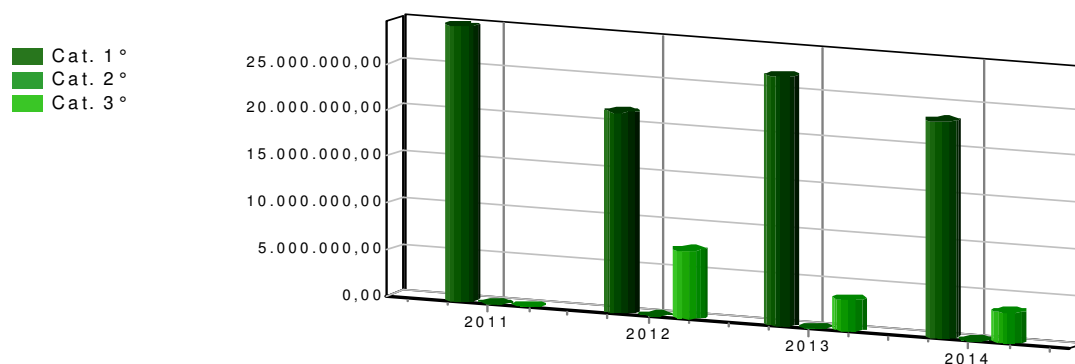
Il grafico esprime il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

TITOLO I	2014	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	23.200.000,00	87,54%
CATEGORIA 2^ - Tasse	0,00	0,00%
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	3.301.354,00	12,46%
Totale	26.501.354,00	100,00%

■ Cat. 1°
■ Cat. 2°
■ Cat. 3°



CATEGORIE DEL TITOLO I	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^	29.485.134,90	21.594.757,51	26.710.206,73	23.200.000,00
CATEGORIA 2^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^	0,00	7.369.313,09	3.316.509,98	3.301.354,00
Totale	29.485.134,90	28.964.070,60	30.026.716,71	26.501.354,00



4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

Imposta Provinciale di Trascrizione

L'art 56 del D. Lgs. n. 446/97 ha introdotto per le Province la possibilità di istituire, con proprio regolamento, l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richiesti al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio. La Provincia di Teramo, nel corso del 1999, ha provveduto, ai sensi dell'art. 56 del suddetto D. Lgs. n. 446/97, ad istituire l'imposta provinciale di trascrizione, a regolamentarla e ad aumentare le tariffe stabilite con decreto del Ministero delle Finanze, nella misura del 20%, limite massimo stabilito per legge. Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 248 del 17/04/2007 si è stabilito, conformemente alla possibilità introdotta dall'art 1 comma 154 della Legge Finanziaria 2007, di elevare la maggiorazione massima applicabile sulle tariffe previste dal D. Lgs. n. 446/97 e dal D.M. 435 del 27/11/98, dal 20% al 30%.

Inoltre, è utile sottolineare che, in data 28/03/2013, nella G.U. n. 74, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21/03/2013, recante l'adeguamento del sistema tariffario da corrispondere all'A.C.I. per le attività relative alla tenuta del Pubblico Registro Automobilistico. Detto decreto ha introdotto un'importante novità, attesa da tempo, che attiene direttamente le Province, in quanto rende senza oneri per le stesse la riscossione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione; ciò in attuazione, appunto, del federalismo fiscale per le Province, secondo quanto stabilito dal richiamato Decreto Legislativo n. 68/2011. Detta norma ha consentito, dunque, già a partire dal 2013, una riduzione di oneri per la riscossione dell'imposta stessa. Sarà, comunque, utile per il 2014, intensificare ulteriormente l'attività di monitoraggio e controllo di queste entrate tributarie, di importanza sempre più strategica nell'economia della Provincia. Fondamentale sarà la collaborazione con il P.R.A. di Teramo, tesa, in particolare a contrastare l'evasione fiscale in termini di imposta erariale di trascrizione, come da direttive specifiche del Ministero delle Finanze.

Le previsioni in merito a tale voce di entrata (€ 6.600.000,00) evidenziano un lieve incremento rispetto al valore di previsione definitiva 2013 (€ 6.525.166,00), stimato in € 74.834,00.

Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile autoveicoli

L'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile auto si applica sulle polizze assicurative contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, iscritti al PRA.

Dal 1999 tale gettito, in sostituzione dei trasferimenti erariali, è stato attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

In data 12/05/2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n.109) il Decreto legislativo n. 68/2011 ovvero il quinto decreto attuativo del federalismo fiscale, il quale, per quanto concerne l'imposta sulle assicurazioni contro responsabilità civile derivante dai veicoli a motore (esclusi i motocicli) stabilisce che a decorrere dal 2012 l'imposta costituirà tributo proprio delle province.

Già dal 2011, le Province hanno potuto manovrare l'aliquota, fino ad allora fissata al 12,5%, in misura pari al 3,5 punti percentuali in aumento o in diminuzione, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Mef.

Con atto della Giunta Provinciale n. 311 del 31/05/2011, si è deliberato l'aumento dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dai veicoli a motore nella misura del 16% (pari all'aliquota massima consentita), al fine di assicurare la copertura dei costi relativi ai servizi istituzionali ed indispensabili.

Fondo Sperimentale di Riequilibrio- Federalismo provinciale

L'art. 21 del D. Lgs n. 68/2011, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'autonomia di entrata delle Province ubicate nei territori delle Regioni a statuto ordinario, ha istituito, già a decorrere dall'anno 2012, un Fondo Sperimentale di Riequilibrio di durata biennale, che cesserà a decorrere dalla data di attivazione del fondo perequativo previsto dall'articolo 13 della Legge n. 42/2009.

Detto fondo è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF di cui all'articolo 18, comma 1 del predetto decreto, stabilendo, altresì, che l'aliquota della suddetta compartecipazione IRPEF è stata fissata in modo tale da assicurare le entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi (di parte corrente ed in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza), nonché alle entrate derivanti dalla soppressa Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del D. Lgs. n. 504/1995.

L'importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, previsto nel bilancio di previsione 2014-2016, è stato calcolato in base a quanto indicato dall'art. 16 c. 7 del D.L. n. 95/2012 convertito nella L. n. 135/2012.

Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti erariali, in passato, rappresentavano una parte significativa del bilancio. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato alle province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Oggi più che mai si è entrati in una fase evolutiva della fiscalità locale a seguito della graduale introduzione del Federalismo Provinciale. Già con la manovra correttiva 2010 D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122 del 31/07/2010, successivamente con la Legge n. 214 del 22/12/2011, con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, cosiddetta "Spending Review", con la Legge N. 228 del 24/12/2012 cosiddetta "Legge di Stabilità 2013", con il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 ed infine con la Legge N. 147 del 27/12/2013 cosiddetta "Legge di Stabilità 2014", lo Stato ha ridotto considerevolmente l'ammontare dei trasferimenti per il finanziamento degli Enti. Infatti, la normativa vigente prevede la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, del Fondo Perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti alle Province della regione Siciliana e della Sardegna di 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

A tal proposito, la previsione iscritta in entrata, relativamente al suddetto fondo per gli anni 2014, 2015 e 2016, è pari ad € 3.301.354,00 (anno 2014) ed € 3.067.586,00 (anni 2015 e 2016).

Ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti presso il Ministero dell'Interno, anche attraverso l'intervento dell'U.P.I., il nostro Ente deve ancora ricevere l'accredito delle spettanze relative al Fondo Sperimentale di Riequilibrio per l'anno 2013.

4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

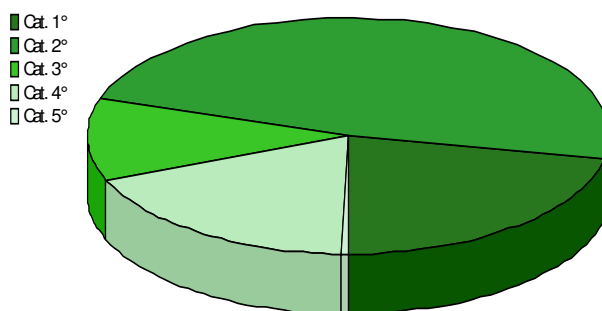
I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

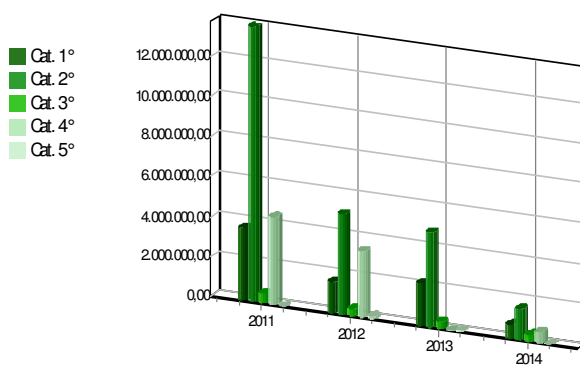
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

TITOLO II	2014	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	705.044,00	21,81%
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.553.860,00	48,07%
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	363.568,00	11,25%
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	596.069,00	18,44%
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	14.000,00	0,43%
Totale	3.232.541,00	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO II	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^	3.647.016,26	1.542.874,95	2.099.181,00	705.044,00
CATEGORIA 2^	13.770.442,27	5.016.796,95	4.756.481,27	1.553.860,00
CATEGORIA 3^	507.535,26	350.220,49	332.727,89	363.568,00
CATEGORIA 4^	4.406.263,75	3.303.858,61	13.150,00	596.069,00
CATEGORIA 5^	17.664,02	107.000,00	82.500,00	14.000,00
Totale	22.348.921,56	10.320.751,00	7.284.040,16	3.232.541,00



4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Nel bilancio dell'Ente, alla categoria 1^a ammontante ad € 705.044,00, sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Contributo per gli interventi alle Province (ex Fondo sviluppo investimenti)	601.111,00
Contributo dello Stato per personale trasferito DPCM 2000	61.562,00
Contributo per progetto "IPA LEGEND"	2.175,00
Rimborso somme da parte del Ministero dell'Interno per personale in distacco sindacale	32.594,00
Contributo per gestione Servizio Civile Volontario	900,00
Altri contributi	6.702,00
Totale	705.044,00

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la categoria 02, nel Bilancio dell'Ente risulta iscritta la totale somma di € 1.553.860,00; tra le principali poste, risultano le seguenti:

Contributi correnti della regione	Importo
Trasferimento Regione Abruzzo per spese di personale transitato alle Province L.R. 72/98	896.215,00
Contributo Reg.le per servizio di assistenza e trasporto disabili degli istituti d'istruzione superiore	354.000,00
Finanziamento Regione Abruzzo per progetto " COMUNICAZIONE UNICA – ELI-COMUNI"	135.000,00
TOTALE	1.385.215,00

4.40 Le Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

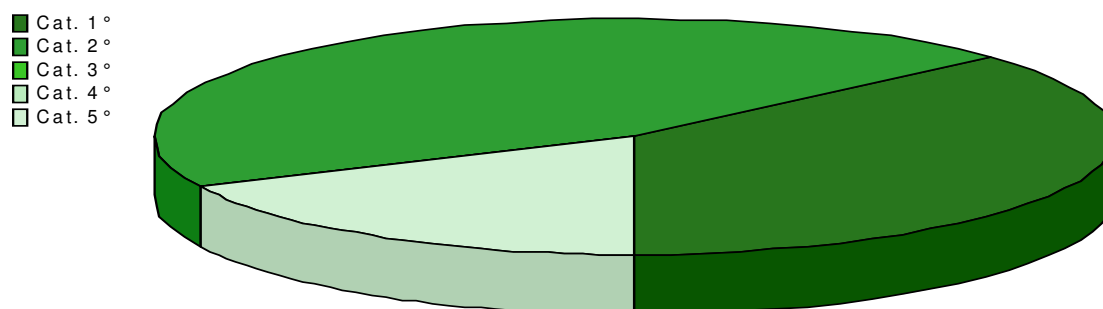
Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi della Provincia.

I proventi dei beni provinciali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

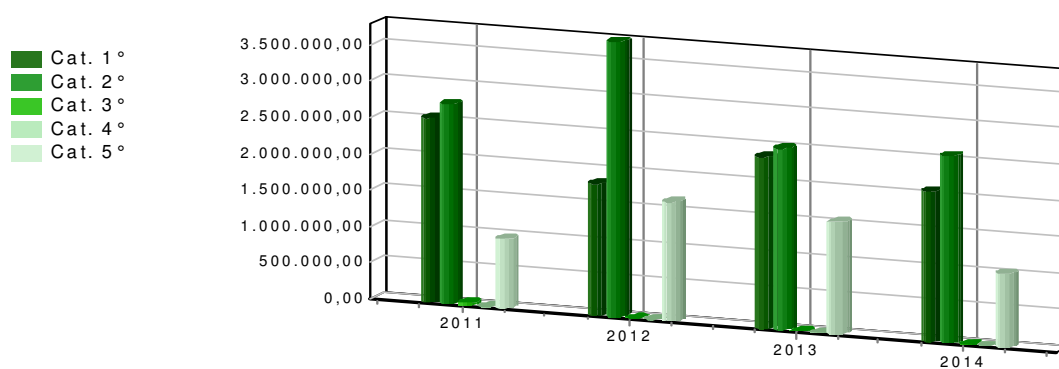
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2013, 2012 e 2011.

TITOLO III	2014	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.069.500,00	36,66%
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	2.568.600,00	45,50%
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	0,00	0,00%
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	1.007.707,00	17,85%
Totale	5.645.807,00	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^	2.532.106,81	1.813.670,02	2.352.186,00	2.069.500,00
CATEGORIA 2^	2.743.784,76	3.786.323,28	2.503.600,00	2.568.600,00
CATEGORIA 3^	35.027,80	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^	964.762,05	1.639.278,86	1.545.901,07	1.007.707,00
Totale	6.275.681,42	7.239.272,16	6.401.687,07	5.645.807,00



4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da proventi dei servizi pubblici

Nello specifico, per quanto riguarda la categoria 01 del Titolo III, nel Bilancio dell'Ente risulta iscritta la totale somma di € 2.069.500,00; tra le principali poste, risultano le seguenti:

Entrate da proventi dei servizi pubblici	Importo
Sanzioni amministrative violazioni norme sui rifiuti – D. Lgs. n. 22/97 - annualità pregresse	850.000,00
Sanzioni amministrative violazione norme sugli scarichi – D. Lgs. n. 152/06 – annualità pregresse	900.000,00
Proventi per diritti spesa di istruttoria servizi ex Genio Civile	110.000,00
Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione codice della strada (art. 208 D. Lgs. n. 285/92)	20.000,00
TOTALE	1.880.000,00

Per quanto riguarda i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione codice della strada, l'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

Il ns. Ente ha deliberato, tale ripartizione per l'anno 2014, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 163 del 10/04/2014.

Con dette entrate devono essere realizzati interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

Entrate da proventi di beni dell'Ente

Nella suddetta categoria (02), la cui previsione ammonta ad € 2.568.600,00, rientrano i proventi di seguito indicati:

Entrate da proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali di fabbricati di proprietà provinciale	800.000,00
Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.)	820.000,00
Canone non ricognitorio per occupazione spazi ed aree pubbliche	400.000,00
Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.) "Società Autostrade"	185.000,00
Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – Annualità Pregresse	230.000,00
Altri proventi da beni dell'Ente	133.600,00
Totale	2.568.600,00

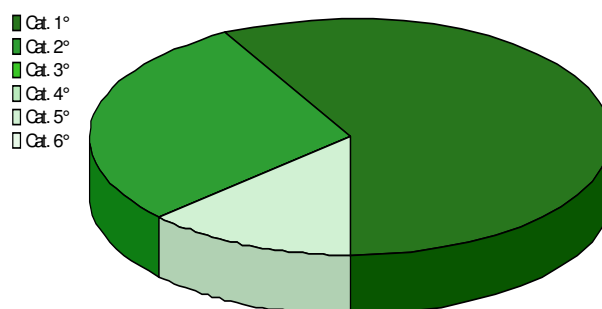
4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.

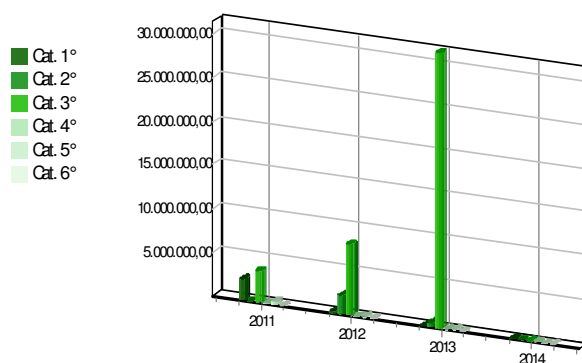
Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	20.000,00	57,97%
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.000,00	28,99%
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00%
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.500,00	13,04%
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00%
Totale	34.500,00	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^	2.386.557,90	120.864,37	30.000,00	20.000,00
CATEGORIA 2^	0,00	2.027.277,50	462.750,00	10.000,00
CATEGORIA 3^	3.590.590,63	8.174.794,04	31.441.279,97	0,00
CATEGORIA 4^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^	336.662,04	173.015,93	88.297,90	4.500,00
CATEGORIA 6^	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.313.810,57	10.495.951,84	32.022.327,87	34.500,00



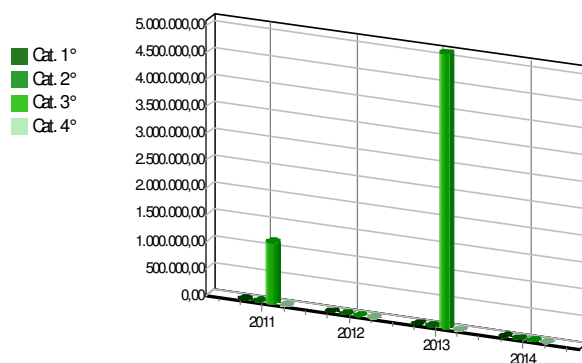
4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del Titolo V sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Nel caso specifico al Titolo V non risulta iscritta nessuna somma poiché l'Ente non ha fatto ricorso all'accensione di nuovi prestiti per finanziare opere di investimento.

Nelle tabelle che seguono è presentato il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2014 e con gli importi accertati negli anni 2012 e 2011 e stanziati nel 2013.

CATEGORIE DEL	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
TITOLO V	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^	1.144.295,29	0,00	5.115.064,00	0,00
CATEGORIA 4^	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.144.295,29	0,00	5.115.064,00	0,00



4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06):

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

La Legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 735, legge n. 147/2013) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento modificando il limite previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Infatti, detta normativa recita testualmente *“Al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui»”*.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CALCOLO CAPACITA' INDEBITAMENTO SU "ENTRATE CORRENTI ANNO 2012" (come da art. 204 del TUEL):

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale	
TITOLO I - accertamenti anno 2012	28.964.070,60		
TITOLO II - accertamenti anno 2012	10.320.751,00		
TITOLO III - accertamenti anno 2012	7.239.272,16		
Totale Entrate Correnti anno 2012		46.524.093,76	
8%	Entrate Correnti anno	2012	3.721.927,50
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2014, al netto degli interessi su anticipazione di liquidità C.DD.PP. S.p.a. - rif. D.L. n. 35/2013 (€ 69.265,00)			4.148.823,00
Quota interessi disponibile			-426.895,50
% di incidenza sul totale "Entrate correnti anno 2012"			8,92% ca.

Considerato che con deliberazione n. 13 del 30/04/2014, il Consiglio Provinciale ha approvato il Rendiconto della Gestione Anno 2013; pertanto, sulla base dei dati definitivi dell'anno 2013, la capacità di indebitamento avrà il seguente sviluppo:

CALCOLO CAPACITA' INDEBITAMENTO SU "ENTRATE CORRENTI ANNO 2013":

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale	
TITOLO I - accertamenti anno 2013	30.601.651,83		
TITOLO II - accertamenti anno 2013	7.158.825,62		
TITOLO III - accertamenti anno 2013	6.559.689,28		
Totale Entrate Correnti anno 2013		44.320.166,73	
8%	Entrate Correnti anno	2013	3.545.613,34
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2014 , al netto degli interessi su anticipazione di liquidità C.DD.PP. S.p.a. - rif. D.L. n. 35/2013 (€ 69.265,00)			4.148.823,00
Quota interessi disponibile			-603.209,66
% di incidenza sul totale "Entrate correnti anno 2013"			9,36% ca.

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

Analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni ed interventi.

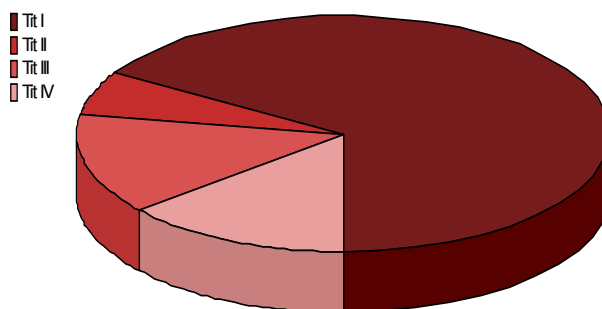
5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in quattro macro voci: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti) e servizi per conto di terzi. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **“Titolo I”** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **“Titolo II”** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **“Titolo III”** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **“Titolo IV”** le partite di giro.

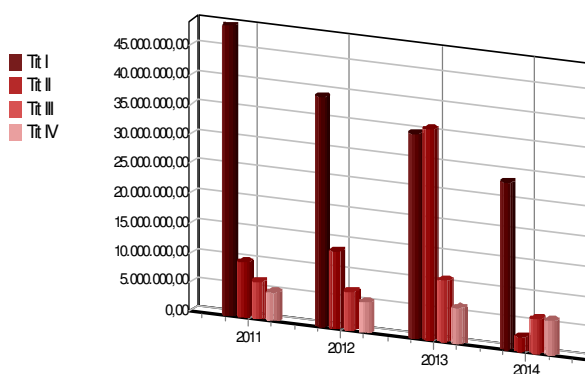
La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2014 si presenta come riportato nella tabella e nel grafico seguente:

TITOLI DELLA SPESA	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	28.410.946,00	66,41%
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.535.675,00	5,93%
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	5.919.333,00	13,84%
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	5.917.500,00	13,83%
Totale	42.783.454,00	100,00 %



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2013 e con gli importi impegnati negli anni 2011 e 2012.

TITOLI DELLA SPESA	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
TITOLO I	49.144.058,80	39.054.699,14	34.699.867,72	28.410.946,00
TITOLO II	9.380.993,74	13.072.895,04	35.653.994,09	2.535.675,00
TITOLO III	6.227.488,14	6.638.319,74	10.495.974,00	5.919.333,00
TITOLO IV	4.882.041,03	4.942.385,61	6.072.500,00	5.917.500,00
Totale	69.634.581,71	63.708.299,53	86.922.335,81	42.783.454,00



5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento della Provincia.

5.21 Spese correnti per funzione

Le spese correnti sono suddivise in funzioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile. Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2013 e delle spese impegnate nel 2011 e 2012.

TITOLO I - Spesa per Funzioni	2014	%
01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	11.730.918,00	41,29%
02 – Funzioni di Istruzione Pubblica	2.098.656,00	7,39%
03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	806.421,00	2,84%
04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	247.130,00	0,87%
05 – Funzioni nel campo dei trasporti	179.809,00	0,63%
06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio	6.643.613,00	23,38%
07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale	2.919.519,00	10,28%
08 – Funzioni nel settore sociale	1.928.479,00	6,79%
09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.856.401,00	6,53%
Totale	28.410.946,00	100,00%

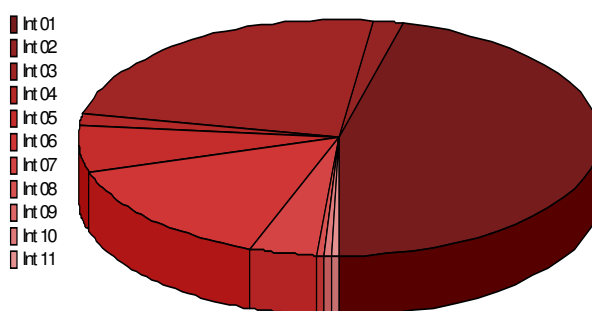
FUNZIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
<i>01 – Funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo</i>	13.797.705,68	12.060.714,47	12.309.549,07	11.730.918,00
<i>02 – Funzioni di Istruzione Pubblica</i>	2.006.278,96	2.395.267,43	2.275.699,50	2.098.656,00
<i>03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</i>	1.566.453,90	1.496.483,57	964.459,00	806.421,00
<i>04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo</i>	617.280,53	606.217,43	406.416,00	247.130,00
<i>05 – Funzioni nel campo dei trasporti</i>	34.695,58	45.918,21	39.796,00	179.809,00
<i>06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio</i>	8.314.916,68	8.379.797,67	7.130.891,27	6.643.613,00
<i>07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale</i>	3.366.005,99	2.956.234,79	2.409.510,58	2.919.519,00
<i>08 – Funzioni nel settore sociale</i>	2.154.229,71	2.541.177,37	2.303.481,00	1.928.479,00
<i>09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico</i>	17.286.491,77	8.572.888,20	6.860.065,30	1.856.401,00
Totale	49.144.058,80	39.054.699,14	34.699.867,72	28.410.946,00

5.22 Spese correnti per intervento

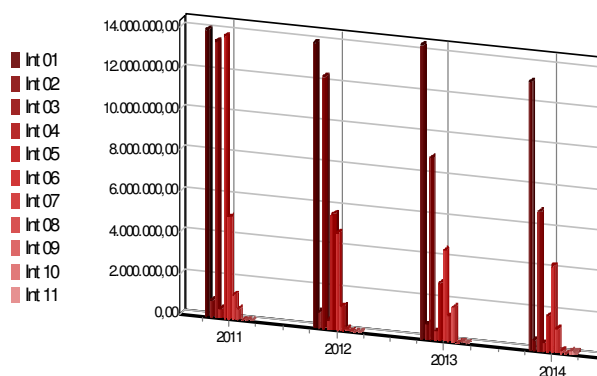
L'intervento costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura economica dei fattori produttivi all'interno di ciascun servizio. Ciò significa che la spesa viene suddivisa in riferimento ad elementi di natura tipicamente economica quali i fattori produttivi.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2013 e le spese impegnate nel 2011 e 2012.

TITOLO I - Spesa per Interventi	2014	%
<i>01 - Personale</i>	13.085.498,00	46,06%
<i>02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime</i>	531.969,00	1,87%
<i>03 - Prestazioni di servizi</i>	6.804.848,00	23,95%
<i>04 - Utilizzo di beni di terzi</i>	437.000,00	1,54%
<i>05 - Trasferimenti</i>	1.770.411,00	6,23%
<i>06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi</i>	4.218.088,00	14,85%
<i>07 - Imposte e tasse</i>	1.176.765,00	4,14%
<i>08 - Oneri straordinari della gestione corrente</i>	130.446,00	0,46%
<i>09 - Ammortamenti di esercizio</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Fondo svalutazione crediti</i>	125.921,00	0,44%
<i>11 - Fondo di riserva</i>	130.000,00	0,46%
Totale	28.410.946,00	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
01 - Personale	13.975.640,14	13.923.208,06	14.350.155,75	13.085.498,00
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	828.424,37	781.736,39	759.137,23	531.969,00
03 - Prestazioni di servizi	13.476.613,32	12.288.084,00	8.867.105,45	6.804.848,00
04 - Utilizzo di beni di terzi	465.837,78	452.754,06	480.000,00	437.000,00
05 - Trasferimenti	13.776.069,27	5.593.541,41	2.818.273,47	1.770.411,00
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	4.970.228,66	4.702.753,91	4.429.238,00	4.218.088,00
07 - Imposte e tasse	1.165.296,25	1.218.387,91	1.237.930,83	1.176.765,00
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	485.949,01	94.233,40	1.689.646,49	130.446,00
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	55.527,00	125.921,00
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	12.853,50	130.000,00
Totale	49.144.058,80	39.054.699,14	34.699.867,72	28.410.946,00



5.23 Contenimento delle Spese

Il Decreto Legge n. 78 del 31/05/2010 “Manovra correttiva 2010 – misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, pubblicato sul supplemento ordinario n. 114 alla G.U. n. 125 del 31/05/2010 , e convertito nella Legge n. 122/2010, che prevede una serie di tagli sulla spesa per gli Enti Locali.

In particolare, i seguenti commi dell’articolo 6 del D.L. 78/2010 che prevedono, a decorrere dall’anno 2011 e per gli anni a seguire, i seguenti tagli di spesa:

Commi dell’art. 6	Tipo di spesa	Misura dei tagli	Sanzione
Comma 7	Studi e consulenze	Riduzione dell’80% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 8	Rappresentanza, Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre, Pubblicità	Riduzione dell’80% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Responsabilità di fronte alla Corte dei Conti
Comma 9	Sponsorizzazioni	Riduzione del 100% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	
Comma 12	Spese per missioni	Riduzione del 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	
Comma 13	Spese per attività di formazione	Riduzione del 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 14	Spese autovetture	Riduzione del 20% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Responsabilità di fronte alla Corte dei Conti

L'art. 6 comma 10 del D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010 stabilisce che possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 6 purchè si rispettino i limiti complessivi di riduzione della spesa.

L'art. 6 comma 12 del D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010 stabilisce che per le spese di missioni, il limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'Amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'Ente e che tale limite non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi.

Alla normativa sopra richiamata circa i limiti delle menzionate tipologie di spesa, l'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto una ulteriore misura di contenimento della spesa per autovetture, stabilendo che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere ed, inoltre, la predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa.

L'articolo 1, comma 141, della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), ha stabilito che, negli anni 2013 e 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, per "l'acquisto di mobili e arredi", salvo che l'acquisto stesso sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Infine, l'articolo 1, comma 5, del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125 ha previsto che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore al 90% del limite di spesa per l'anno 2013, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122.

E' bene sottolineare, comunque, che nella verifica della coerenza del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2014 con i suddetti limiti, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 del 23 maggio 2012, ha stabilito che *"La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6 del D. L. n. 78/2010, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali."* Ne consegue che *"Questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa» (sentenza n. 182 del 2011, nonché sentenze n. 297 del 2009, n. 289 del 2008 e n. 169 del 2007)."*

Pertanto, fermo restando gli obiettivi complessivi di risparmio, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

A tal proposito, la Giunta Provinciale con atto n. 194 del 05/05/2014 ha deliberato circa il rispetto dei suddetti tagli, per l'annualità 2014.

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per funzione

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2014 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno precedente e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2011.

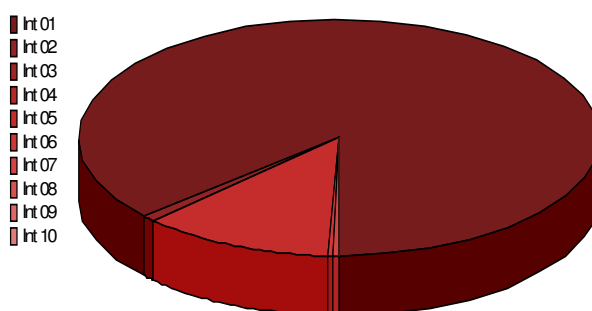
TITOLO II - Spesa per Funzioni	2014	%
01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	158.774,00	6,26%
02 – Funzioni di Istruzione Pubblica	459.927,00	18,14%
03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	44.000,00	1,74%
04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	0,00	0,00%
05 – Funzioni nel campo dei trasporti	0,00	0,00%
06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio	1.844.641,00	72,75%
07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale	5.000,00	0,20%
08 – Funzioni nel settore sociale	10.000,00	0,39%
09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico	13.333,00	0,53%
Totale	2.535.675,00	100,00%

FUNZIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	215.076,06	412.179,20	306.000,00	158.774,00
02 – Funzioni di Istruzione Pubblica	325.642,69	320.804,65	7.916.213,00	459.927,00
03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	46.000,00	45.608,35	44.000,00	44.000,00
04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	15.000,00	0,00	0,00	0,00
05 – Funzioni nel campo dei trasporti	0,00	0,00	0,00	0,00
06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio	4.551.473,25	11.691.990,98	23.876.191,49	1.844.641,00
07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale	3.599.963,14	40.158,30	144.646,05	5.000,00
08 – Funzioni nel settore sociale	39.160,60	24.000,00	0,00	10.000,00
09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico	588.678,00	538.153,56	3.366.943,55	13.333,00
Totale	9.380.993,74	13.072.895,04	35.653.994,09	2.535.675,00

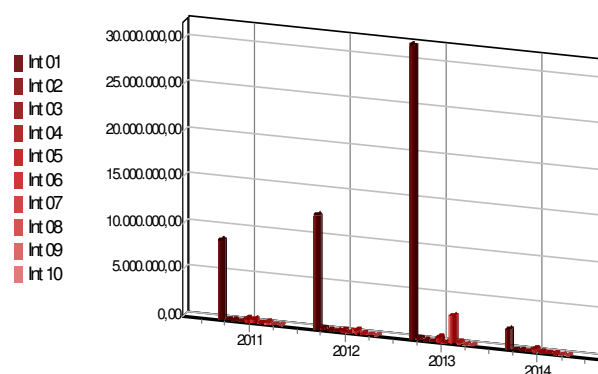
5.32 Spese in c/capitale per intervento

Viene presentata dapprima la composizione del titolo II della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2013 e le spese impegnate nel 2011 e 2012.

TITOLO II – Spesa per Interventi	2014	%
<i>01 - Acquisizione di beni immobili</i>	2.194.568,00	86,55%
<i>02 - Espropri e servitù onerose</i>	20.000,00	0,79%
<i>03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00%
<i>04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00%
<i>05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche</i>	302.833,00	11,94%
<i>06 - Incarichi professionali esterni</i>	9.500,00	0,37%
<i>07 - Trasferimenti di capitale</i>	8.774,00	0,35%
<i>08 - Partecipazioni azionarie</i>	0,00	0,00%
<i>09 - Conferimenti di capitale</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni</i>	0,00	0,00%
Totale	2.535.675,00	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
01 - Acquisizione di beni immobili	8.491.823,45	12.260.142,72	31.779.499,54	2.194.568,00
02 - Espropri e servitù onerose	3.874,41	213.497,50	245.000,00	20.000,00
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	361.617,88	238.544,97	447.524,00	302.833,00
06 - Incarichi professionali esterni	308.678,00	18.143,30	10.000,00	9.500,00
07 - Trasferimenti di capitale	15.000,00	337.566,55	3.025.566,55	8.774,00
08 - Partecipazioni azionarie	200.000,00	5.000,00	146.404,00	0,00
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.380.993,74	13.072.895,04	35.653.994,09	2.535.675,00



5.33 Il programma triennale degli investimenti

Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il programma triennale, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio provinciale. Infatti, prescrive la norma che l'attività di realizzazione dei lavori si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Come in altri casi, il legislatore non si è limitato a definire i criteri che l'ente locale deve seguire per raggiungere lo scopo prefissato, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte in materia d'investimento, ma è andato più in là, individuando dei modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte. Con questa premessa, la norma prescrive che “i soggetti (...) sono tenuti ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro dei lavori pubblici”.

Secondo le previsioni di legge, “il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che i soggetti (...) predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari”. Sono 3 quindi le caratteristiche che individuano il programma triennale:

- la presenza di uno studio di fattibilità o di un progetto preliminare;
- nel caso l'importo dei lavori sia maggiore ad € 1.000.000,00, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento;
- la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire.

Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'elenco annuale. Tali opere, ai fini della loro realizzazione, devono essere precedute dall'approvazione di un altro documento tecnico: lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

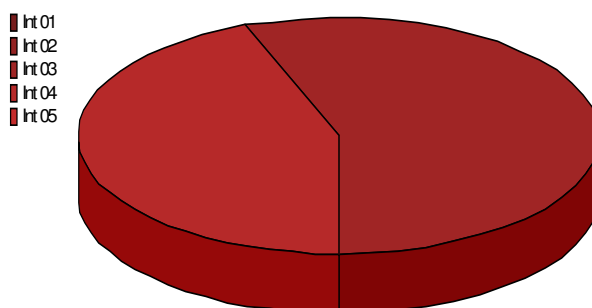
Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche, allegato al bilancio, per una lettura più analitica.

5.40 Spese per rimborso di prestiti

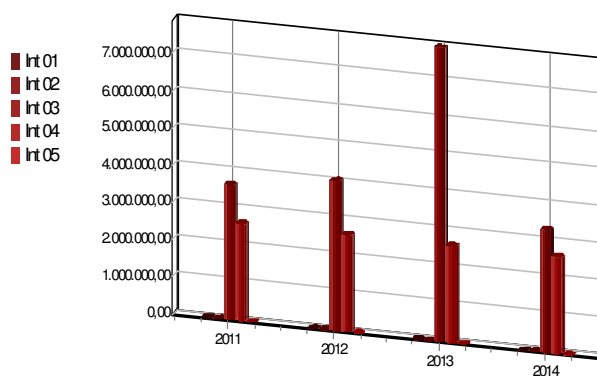
Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle Spese per rimborso di prestiti si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO III	2014	%
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00%
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	3.310.341,00	55,92%
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	2.608.992,00	44,08%
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00%
Totale	5.919.333,00	100,00%



TITOLO III	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	3.632.608,14	4.046.139,74	7.895.610,00	3.310.341,00
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	2.594.880,00	2.592.180,00	2.600.364,00	2.608.992,00
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.227.488,14	6.638.319,74	10.495.974,00	5.919.333,00



6.00 Il Patto di Stabilità interno 2014

Le norme relative al Patto di Stabilità Interno, con il quale viene definito il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica sono state definite, a suo tempo, dall'art. 77 bis del Decreto Legge 112/2008 convertito con la Legge 133 del 6 agosto 2008.

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) disciplina il Patto di Stabilità Interno per il triennio 2014-2016, riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della Legge 12 novembre 2011, n.183 (Legge di Stabilità 2012).

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 18 febbraio 2014 ha ulteriormente chiarito, più dettagliatamente, le regole, gli obiettivi e il metodo di calcolo per il Patto di Stabilità Interno (PSI) per il triennio 2014-2016.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico, la nuova disciplina ripropone il criterio di competenza mista (saldo unico derivante dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte investimenti, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e spese per la concessione di crediti) e più precisamente:

- il saldo finanziario obiettivo, per il comparto “Province” e per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media registrata nel periodo 2009-2011, rilevata in termini di impegni, così come desunta dai conti consuntivi, per le percentuali fissate dalla norma e pari al 20,25% per gli anni 2014 - 2015 ed al 21,05% per l'anno 2016;
- ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo calcolato in termini di competenza mista non inferiore al valore così determinato;
- al fine di evitare che il maggior sforzo sia sostenuto dagli enti maggiormente dipendenti dai trasferimenti statali, il valore così determinato viene diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali, come previsto dal D.L. 78/2010 (art.14, comma 2) nonché dal Decreto del Ministero dell'Interno del 13 marzo 2012 (art. 2);
- l'art. 31 c. 4-bis della L. 183/2011, introdotto dall'art. 9 del D.L. n. 102/2013, ha sospeso, per il 2014, il meccanismo della virtuosità ed i successivi commi, da 4-ter a 6, hanno introdotto un meccanismo finalizzato alla riduzione dell'obiettivo di tutti gli enti che partecipano alla sperimentazione ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011;
- l'articolo 1, commi da 122 a 126, della L. n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), come modificato dall'articolo 1-bis, comma 1, lett. a) del D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 64/2013, disciplina l'assegnazione degli spazi finanziari, da parte delle Regioni, ai Comuni e alle Province per l'attuazione del cosiddetto “Patto Regionale Verticale Incentivato” per l'anno 2014.

L'art. 1 c. 541 della Legge di Stabilità 2014, inoltre, ha anticipato al 15 marzo 2014 (dall'originario 31 maggio), il termine perentorio entro il quale le regioni sono tenute a comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la rimodulazione degli obiettivi e tutti gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

La Regione Abruzzo, con deliberazione della Giunta Regionale n. 157 del 10/03/2014, ha proceduto ad attribuire, per l'anno 2014, gli spazi finanziari di patto di stabilità verticale incentivato, assegnando al ns. Ente lo spazio di “1.177” (importo in migliaia di euro).

In sintesi, l'importo attribuito dalle Regioni, ai Comuni e alle Province, in virtù degli spazi suddetti, deve essere portato direttamente in variazione dell'obiettivo finale.

Sono sostanzialmente riconfermate le disposizioni vigenti in materia di monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di Stabilità Interno, nonché l'impianto sanzionatorio previsto in caso di mancato rispetto degli obiettivi.

La nuova metodologia di calcolo prevista determina che l'obiettivo da raggiungere, nell'anno 2014, è il seguente:

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 <i>(dato in migliaia di euro)</i>	
Saldo finanziario obiettivo in termini di <u>COMPETENZA MISTA</u>	4.095

Il prospetto seguente dimostra che le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente iscritte nel bilancio di previsione 2014-2016, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo programmatico ai fini del rispetto del Patto di Stabilità Interno, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

COERENZA PREVISIONE BILANCIO 2014-2016 CON OBIETTIVI P.S.I.				
<i>(dati in migliaia di euro)</i>				
BILANCIO 2014/2016 - PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEGLI AGGREGATI RILEVANTI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO				
ENTRATE FINALI		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE TITOLO 1°	Stanziamenti	26.501	26.268	26.268
TOTALE TITOLO 2°	Stanziamenti	3.233	2.493	2.493
TOTALE TITOLO 3°	Stanziamenti	5.646	5.264	3.614
TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni attese	9.297	9.011	8.735
(-) entrate da crediti tit.4 cat.6	Riscossioni attese	-	-	-
ENTRATE FINALI NETTE		44.677	43.036	41.110
SPESE FINALI		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE TITOLO 1°	Stanziamenti	28.411	26.353	26.199
TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti compatibili con limiti "Patto Stabilità"	12.171	11.411	9.276
(-) spese da crediti tit 2 int.10	Pagamenti	-	-	-
SPESE FINALI NETTE		40.582	37.764	35.475
SALDO FINANZIARIO NETTO in termini di competenza mista		4.095	5.272	5.635
OBIETTIVO SALDO FINANZIARIO		4.095	5.272	5.635

7.00 La lettura del bilancio per indici

L'impiego degli indici nell'analisi del bilancio preventivo ha come principale finalità l'incremento delle conoscenze che si possono trarre dai dati del bilancio, desumibili da una semplice lettura degli elaborati e dei documenti facenti parte del bilancio stesso. L'aumento della capacità informativa è facilmente ottenibile poiché, tramite gli indici, si rende più facile il processo di interpretazione e di apprezzamento da parte degli "utilizzatori", nelle varie forme, del bilancio.

Si riportano alcuni indicatori, non certamente esaustivi tra quelli calcolabili, applicabili al bilancio preventivo ed utilizzabili come segnalatori di situazioni o fenomeni che richiedono, in ogni caso, analisi di congruità e di attendibilità, distinti come segue:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire ulteriori utili spunti di indagine.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendenti presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici sono forniti dalla seguente tabella:

	2011	2012	2013	2014
Personale	344	325	320	319
Popolazione	312239	306177	306955	306955

Per quanto riguarda il dato relativo al personale, il numero dei dipendenti per gli anni 2011-2012-2013 è quello alla data del 31/12, mentre, per il 2014, sono state considerate le unità previste in funzione della programmazione effettuata.

7.10 Indici di entrata

Gli indicatori di composizione delle entrate forniscono informazioni sulla capacità di reperimento delle risorse dell'ente. In particolare l'analisi si è concentrata su una serie di indici di struttura quali:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Indice di pressione tributaria;*
- *Indice di pressione finanziaria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti relativi agli anni 2012 e 2011 derivanti dai relativi rendiconti.

7.11 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'Ente di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
<i>E1 - Autonomia finanziaria</i>	Entrate tributarie + <u>extratributarie</u> Entrate correnti	61,54%	71,51%	83,74%	90,86%

7.12 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. Può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
<i>E2 - Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	50,74%	55,65%	68,13%	74,91%

7.13 Indice di pressione tributaria

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso Ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare la *pressione tributaria*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
<i>E3 - Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	€ 94,43	€ 94,58	€ 88,81	€ 86,34

7.14 Indice di pressione finanziaria

Il dato ottenuto misura l'importo medio di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto (rapporto tra il totale delle entrate tributarie ed entrate extratributarie, sul numero della popolazione residente nel territorio).

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
<i>E4 - Pressione finanziaria</i>	Entrate tributarie + Entrate <u>extratributarie</u> Popolazione	€114,53	€121,55	€105,16	€104,73

7.15 Riepilogo degli Indici di Entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2011/2014, espressi in termini percentuali ed in valore assoluto per gli importi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1	<i>Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	61,54%	71,51%	83,74%	90,86%
		Entrate correnti				
E2	<i>Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u>	50,74%	55,65%	68,13%	74,91%
		Entrate correnti				
E3	<i>Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u>	€ 94,43	€ 94,58	€ 88,81	€ 86,34
		Popolazione				
E4	<i>Pressione finanziaria</i>	Entrate tributarie + Entrate <u>extratributarie</u>	€ 114,53	€ 121,55	€ 105,16	€ 104,73
		Popolazione				

Risulta indispensabile, per poter dare significato agli indici, considerare tutte le motivazioni svolte nella presente relazione: il trend storico non può essere considerato e valutato ponendo attenzione ai soli numeri ma è necessaria la ponderazione con gli eventi che si sono succeduti nel quadriennio considerato.

7.20 Indici di Spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) la rigidità della Spesa corrente;*
- b) la velocità di gestione Spese correnti;*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2013 e con gli impegni relativi agli anni 2012 e 2011 derivanti dai relativi rendiconti.

7.21 Rigidità delle Spese Correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale e quote ammortamento mutui) sul totale delle Entrate Correnti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06)+Titolo 3° Spesa</u>	43,32%	48,92%	62,05%	65,64%
	Entrate Correnti				

7.22 Velocità gestione Spese Correnti

La velocità gestione della spesa corrente misura l'andamento dei pagamenti in competenza sull'ammontare degli impegni totali.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 – Velocità gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti titolo I Spesa (competenza)</u>	56,77%	63,62%	69,28%	=====
	Impegni titolo I Spesa (competenza)				

7.23 Riepilogo degli Indici di Spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2014.

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2014 con quelli del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1	<i>Rigidità della Spesa Corrente</i>	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06) + <u>Titolo 3° Spesa</u>	43,32%	48,92%	62,05%	65,64%
		Entrate correnti				
S2	<i>Velocità gestione della Spesa Corrente</i>	Pagamenti titolo I Spesa (competenza)	56,77%	63,62%	69,28%	=====
		Impegni titolo I Spesa (competenza)				

7.30 Alberi di Indici settoriali

Dalla correlazione ed associazione degli indici prima descritti, è possibile definire degli ambiti di lettura omogenei, dai quali si possono evincere ulteriori indicazioni per meglio comprendere le politiche di bilancio attuate e la dimensione finanziaria dell'ente.

Gli ambiti di indagine sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'Ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'Ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo.

7.31 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
1.1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	61,54%	71,51%	83,74%	89,60%
	Entrate correnti				
1.2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	50,74%	55,65%	68,13%	74,91%
	Entrate correnti				

7.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2013	2013	2014
2.1- Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u>	€ 94,43	€ 94,58	€ 88,81	€ 86,34
	Popolazione				
2.2 – Pressione Finanziaria	<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u>	€ 114,53	€ 121,55	€ 105,16	€ 104,73
	Popolazione				

7.33 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
3.1 Rigidità della Spesa Corrente	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06) + <u>Titolo 3° Spesa</u>	43,32%	48,92%	62,05%	65,64%
	Entrate correnti				